

Parco Naturale del Mont Avic - Attività anno 2001

a cura di **Pietro Passerin d'Entrèves**
e **Massimo Bocca**

Nel corso del 2001 il Parco ha ufficialmente presenziato alla seguente serie di incontri e convegni:

- Trofeo sportivo organizzato dal Parco Nazionale Gran Paradiso e dal Corpo Forestale Valdostano (Rhêmes N.D. 15.1, presidente e squadra composta dai guardaparco E. Broglia, M. Gamba e G. Marquis);

- «Conservazione e gestione dei galiformi alpini» (Quart 21.3, presidente e direttore, quest'ultimo con funzioni di relatore e moderatore);

- Simposio internazionale sui picchi (Parco Nazionale di Berchtesgaden 23-25.3, poster presentato dal direttore);

- Inaugurazione del Centro Visitatori della Riserva Naturale del Mont Mars (Fontainemore 7.4, presidente);

- «33° Anniversario del Corpo Forestale Valdostano» (Fenis 21.4, presidente e direttore);

- «Ofioliti: isole sulla terraferma» (Fornovo di Tarò 22.6, poster presentato dal direttore);

- Presentazione della «Fondazione Grand Paradis» e inaugurazione del «Giardino delle farfalle» (Cogne 14.7, presidente);

- Presentazione delle attività dell'Ente alla Terza Commissione Consiliare Permanente (Aosta 17.7, presidente e direttore);

- «Turismo Qualità Ambiente» (Gressoney St-J. 4.9, direttore);

- «XI Convegno Italiano di Ornitologia» (Livorno 27-29.9, mostra di disegni realizzati da studenti dell'Istituto d'Arte di Aosta e partecipazione del direttore come coautore di una comunicazione sul Gipeto);

- «Stati Generali della montagna, workshop sui parchi naturali» (Torino 28.9, presidente);

- «62° Convegno dell'U.Z.I.», sezione «Biodiversità nelle aree protette» (San Remo 23-27.9, presidente);

- Conservazione della natura e aree pro-

tette: dalla dimensione europea alle esperienze locali» (Aosta 4-5 ottobre, presidente e direttore con presentazione di due relazioni sul Parco del Mont Avic);

- «Biodiversità: monitoraggio e indicatori ambientali» (St-Vincent 22-23.10, presidente e direttore);

- Convegno della Federparchi su aree protette e biodiversità (Gargnano 26.10, relazione del direttore fornita al prof. C. Larsen);

- Forum di lavoro della Rete Aree Protette Alpine sul tema «Ungulati e Rapaci» (Rhêmes N.D. 19-20.10, direttore);

- «La gestione delle risorse prato-pascolive alpine» (Pollein 25.10, direttore).

Il personale dell'Ente ha incrementato nel corso del 2001 le banche dati relative all'area protetta; le attività principali sono state le seguenti:

- aggiornamento di archivi elettronici relativi a documenti fotografici (4600 immagini schedate) e osservazioni faunistiche effettuate dal personale;

- acquisizione e schedatura di bibliografia specializzata;

- realizzazione di operazioni di monitoraggio di specie animali di particolare interesse gestionale e più in particolare:

a) censimento tardo estivo degli ungulati e costante controllo di Camosci e Stambecchi;

b) censimento primaverile estensivo del Fagiano di monte e della Pernice bianca (per quest'ultima specie è stata accertata la presenza di almeno 31 maschi territoriali, miglior totale sinora ottenuto);

c) ricerca e controllo dei siti riproduttivi dei rapaci diurni (riconfermata la presenza di nidi attivi di Falco pecchiaiolo e Biancone);

d) monitoraggio del Cinghiale;

e) trasmissione dei dati inerenti i gal-

liformi e gli ungulati alla Direzione del Corpo Forestale Valdostano in funzione della loro gestione a livello regionale;

f) coordinamento regionale del progetto di monitoraggio faunistico MITO (monitoraggio ornitologico italiano) organizzato dall'Università di Milano Bicocca, con raccolta di dati all'interno del Parco del Mont Avic;

– raccolta di dati meteorologici mediante la compilazione di apposite schede ed il periodico controllo delle capannine collocate a Covarey e a Pra Oursie.

L'evento alluvionale dell'ottobre 2000, impedendo per mesi l'accesso con autoveicoli a Chevrère, ha fortemente penalizzato il servizio esterno del personale e le attività informative e didattiche. Al generalizzato danneggiamento della rete sentieristica causato dall'alluvione è stato posto riparo nel corso della tarda primavera e dell'estate a cura del Parco mediante una squadra di sette operai.

I pascoli del comprensorio Teksid sono stati affittati dal Parco a due conduttori con monticazione di bestiame bovino, ovino, caprino ed equino. Nel corso dell'anno è stata avviata una serie di ricerche sulla filiera produttiva d'alpeggio, promossa dal Dipartimento Agriselviter della Facoltà di Agraria di Torino e cofinanziata dal Parco. L'Amministrazione regionale ha inoltre approvato la proposta di ripristino di fabbricati rurali del comprensorio Teksid avanzata dal Parco, consentendo l'avvio dell'iter progettuale.

Per le gravi difficoltà dovute al precario collegamento viario Capoluogo - Chevrère e la limitata disponibilità di risorse finanziarie, i servizi di informazione offerti al pubblico sono stati effettuati soltanto in periodo estivo: gli operatori della cooperativa Habitat di Aosta hanno fornito indicazioni e suggerimenti ai turisti contattando alcune migliaia di persone sia lungo i sentieri del Parco sia presso il Centro Visitatori di Covarey, dove il 28 luglio è stata presentata una scultura lignea realizzata da G. Anzola dedicata alle tradizionali attività dell'uomo nella Valle di Champdepraz.

Per quanto riguarda le ricerche scientifiche, oltre alla summenzionata ricerca sui

prodotti lattiero-caseari, è stato possibile finanziare uno studio sulla caratterizzazione degli ambienti boscati del Parco con relativa creazione di un sistema informativo geografico di moderna concezione (convenzione con l'Università di Milano Bicocca - Scienze ambientali). Il programma di ricerca sul Picchio nero con l'ausilio di tecniche radiotelemetriche è proseguito con ottimi risultati; è stato sinora possibile catturare e seguire ben 14 individui, 8 dei quali ripresi in almeno due differenti anni. La consueta raccolta delle osservazioni di Gipeto relative alla Valle d'Aosta ed ai settori piemontesi limitrofi, effettuata in collaborazione con M. Nicolino del Parco Nazionale Gran Paradiso e G. Cattaneo del Gruppo Piemontese Studi Ornitologici, ha portato ad un totale di avvistamenti decisamente superiore a quelli registrati nel recente passato, con almeno 8 differenti individui osservati nella regione.

Per ciò che concerne le attività didattiche, è proseguita la collaborazione con l'Università degli Studi di Torino per lo svolgimento di tesi di laurea; due studentesse del corso di Scienze naturali e tre studenti della Facoltà di Agraria hanno collaborato rispettivamente alle ricerche sul Picchio nero e sui prodotti lattiero-caseari prima menzionate. Una tesi sulla didattica ambientale è stata avviata da parte di una studentessa dell'Università di Genova. Le iniziative riferite agli altri ordini di scuole sono state assai limitate a causa delle persistenti difficoltà di accesso. È stata avviata una collaborazione con il neo-costituito centro tecnico per la didattica ambientale curato dalla prof.ssa S. Occhipinti e con alcune scuole elementari e medie. Anche quest'anno l'Ente ha ospitato giovani stranieri per periodi di *stage*, sottoscrivendo apposite convenzioni con licei francesi e con l'università belga di Gembloux: due studenti hanno studiato i rapaci diurni del Parco, mentre ad un terzo è stata affidata una parte della menzionata ricerca sul Picchio nero. Nell'ambito degli *stages* promossi dall'Agenzia Regionale del Lavoro, una studentessa dell'Istituto d'Arte di Aosta è stata incaricata di realizzare tavole a colori illustranti anfibi, rettili e mammiferi della Val Chalamy.

La stagione 2002 è stata per il giardino una stagione triste a causa della scompar-